

TIMAC AGRO ITALIA FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO CON UN EVENTO DIGITALE

Trent'anni nel futuro

L'ad Pierluigi Sassi: «Il capitale umano è la nostra forza»

Nel 1991 veniva poggiata la prima pietra di uno dei pilastri portanti a supporto dell'agricoltura italiana: TIMAC AGRO Italia. A trent'anni dalla sua fondazione, la filiale italiana di GroupeRoullier, punto di riferimento mondiale nella produzione e commercializzazione di fertilizzanti, porta avanti la sua missione a garanzia della filiera agroalimentare italiana. Ai dipendenti e ai collaboratori, riuniti nel meeting virtuale, è stato dedicato un messaggio di riconoscenza e ringraziamento da parte dell'amministratore delegato di TIMAC AGRO Italia, Pierluigi Sassi: «La nostra è una storia di persone, passione, agricoltura. Voglio ringraziare, uno per uno, tutti coloro che compongono il capitale umano di TIMAC AGRO Italia, senza il quale non sarebbero state possibili le grandi fasi di sviluppo che ci hanno consentito di diventare il riferimento nel campo della nutrizione vegetale per l'agricoltura professionale nel nostro Paese. In particolare vorrei esprimere a tutti i team la mia gratitudine per il loro coraggio e per l'impegno dimostrati negli ultimi diciotto mesi, per essere riusciti a garantire lo svolgimento di tutte le attività, nonostante le criticità dettate dalla pandemia, consentendo all'azienda di rimanere un interlocutore sempre presente



Nelle immagini, Pierluigi Sassi e la filiale italiana di Timac Agro a Ripalta Arpina

nei confronti di stakeholder interni ed esterni». TIMAC AGRO Italia, come altre aziende, non ha mai interrotto la propria attività produttiva anche nei passaggi più difficili dell'emergenza pandemica, salvaguardando l'approvvigionamento di prodotti agricoli nel nostro Paese. Oltre 300mila visite in aziende agricole all'anno, 280 dipendenti, 150 esperti in nutrizione vegetale, agronomi e rete commerciale: i numeri parlano chiaro. Con le due Business Unit, Nord e Sud, e con i due stabilimenti produttivi, a Ripalta Arpina (CR) e a Barletta, TIMAC AGRO Italia può oggi guardare al futuro con la consapevolezza



di disporre di un enorme potenziale, fondato sui tre pilastri del proprio modello di business: ricerca e sviluppo, industria e assistenza tecnica in campo. Come hanno sottolineato i vertici transalpini, «la fiducia che il Gruppo Roullier ripone nella fi-

liale italiana è totale. TIMAC AGRO Italia può diventare locomotiva di una nuova espansione professionale verso nuovi business, reinvestendo tutti gli utili realizzati in Italia affinché che l'azienda sia sempre più indipendente e ambiziosa e contribuisca allo sviluppo del Paese in cui opera. L'Italia è il Paese dell'innovazione e del genio, per questo gli italiani possono dare l'esempio: siete riusciti a trasformare il passato di TIMAC in qualcosa di nuovo, questo successo deve portarvi verso altri e nuovi traguardi».

In tale ottica, TIMAC AGRO Italia si pone tre obiettivi: rendere sempre più capillare sul territorio l'azione della propria rete commerciale; intensificare il dialogo con i molteplici attori delle filiere

agroalimentari per la costruzione di virtuose partnership; consolidare le sinergie con le università e i centri di ricerca nazionali per dare risalto al ruolo di player credibile e affidabile dell'agricoltura sostenibile che l'azienda si è conquistata negli anni.

Fluting Hub, rulli made in Ocrim

L'amministratore delegato di Ocrim, Alberto Antolini, ha dato il via per la realizzazione del nuovo reparto per la gestione dei rulli di macinazione, in cui saranno presenti stazioni di rigatura, rettifica, bilanciatura e un innovativo sistema per il rivestimento dei rulli in titanio. Continua, quindi, il processo di internalizzazione di tutte le lavorazioni di Ocrim. Processo utile per avere sotto il proprio controllo e la propria responsabilità aziendale la qualità certificata dei prodotti destinati ai nostri clienti. Il dipartimento di Ricerca e Sviluppo, oltre a dedicarsi ad altri lavori in essere, si è adoperato per la realizzazione ingegneristica di questo progetto, per renderlo un servizio funzionale e altamente fruibile. Uno studio accurato sulla lavorazione del rullo e su come migliorare la sua prestazione nel tempo. Infine, l'idea di realizzare un intero reparto dedicato alla sua gestione. Questa attività, oltre ad andare a completare la fase produttiva dei laminatoi, andrà anche ad implementare ulteriormente il servizio ai nostri clienti circa la gestione dei propri rulli di macinazione. Alberto Antolini, nel corso della presentazione del progetto Fluting Hub, ha affermato: «è un tassello che va ad aggiungersi alla scala dei valori di Ocrim. Un tassello che è valso un importante investimento che – siamo certi – incrementerà il nostro core business, al fine di potenziare l'impresa dei nostri clienti e che ci renderà ancora più sicuri e forti nel contesto industriale molitorio. Questa ulteriore scelta racconta la volontà dell'azienda di incrementare la filiera produttiva strategica, avvalorando sempre di più il nostro legame col sentimento Italian Made».



Nell'immagine, l'Ing. Alberto Antolini

FOCUS SUL COMPARTO DEI BOVINI

Valori invariati

La settimana numero 23 è iniziata segnando l'invariato su tutte le voci riportate nel listino dei bovini adulti. In compenso, il prezzo d'acquisto dei vitelli baliotti di razza frisona italiana evidenzia ancora un aumento di 10 cent/kg su tutte le classi. Così Stefano Scaravella, responsabile commerciale del Consorzio Servizi Zootecnici: «Per la Cat. KG 44/55, in riferimento al peso vivo, da € 1,40 a € 2,10 + iva. L'offerta è sempre contratta e la conseguente poca disponibilità di vitelli nelle stalle ha finalmente dato tonicità ai mercati nazionali ed europei. Sarà interessante

vedere come evolveranno le quotazioni nelle prossime settimane. Permangono per contro sempre problemi di natura commerciale riguardo alla valorizzazione dei vitelli sottopeso. Anche il prezzo di cessione dei vitelli baliotti incrocio con Blue Belga (Cat. KG 55/65) rimane allineato con l'andamento rilevato la settimana precedente e viene confermata le positività registrata nelle trattazioni dei capi top di gamma. I prezzi alla stalla dei vitelli incrocio, in base alle razze di appartenenza, possono oscillare da € 3,30/kg a € 4,60/kg + iva».



BOVINI ADULTI - Le razze specializzate fino ai 24 mesi di età confermano quanto rilevato la scorsa settimana, anche se sembrerebbe esserci qualche flebile segnale di ripresa. «In dettaglio - continua Scaravella - i vitelloni di razza incrocio francese e charollaise vengono quotati alla stalla a peso vivo da €/kg 2,30 a 2,38 più iva. Le scottone di razza charollaise, mantengono invece la quotazione e alla stalla vengono valutate a peso vivo da €/kg 2,40 a 2,53 più iva a seconda del peso vivo e della conformazione. Stabile anche il prezzo alla stalla dei vitelloni di razza frisona italiana (Griglia CEE cat. A classi da P2 a O3). Attualmente al macello quotano da €/kg 2,40 a 2,80 + iva per i capi ben conformati di 300 KG più. Allineate anche le quotazioni al macello degli incroci nazionali (Griglia CEE cat. A classi da R2 a U3) che è al momento vengono valutati

al macello da €/kg 3,40 a €/kg 3,60. In buona vista le scottone Italia Italia blue belga che vengono quotate al macello da 3,60 a 4,00 €/kg". **VACCHE** - "Le vacche - afferma Scaravella -, questa settimana, quotano la prima qualità, cat. P2 - O3, da €2,50 a €2,80 + iva; quelle di seconda qualità, cat. P2-P3 da € 2,05 a € 2,30 + iva; la terza qualità da € 1,80 a € 2,00 + iva. Anche le scottone da macello di razza frisona, (Griglia CEE. Cat. E, classi da P2 a O3) vengono quotate da € 2,30 a € 2,80 + iva. Nel comparto industriale gli scambi si mantengono decisamente attivi. Le vendite in GDO stanno iniziando, complice la stagione estiva, ad avere pesanti rallentamenti nelle vendite di tagli prettamente "invernali". Per contro, lombate, filetti e scamoni ai massimi del mercato".

Antonio Gattulli

Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso rilevati sulla piazza di Cremona

PRODOTTO	unità di misura	rilevazione precedente		rilevazione odierna	
		Min.	Max	Min.	Max
CEREALI, CRUSCAMI E AFFINI					
Frumenti nazionali teneri <i>(con il 14% di umidità)</i>					
Fino (peso specifico da 77)	t 1	225	227	n.q.	n.q.
Buono mercantile (peso specifico da 74 a 76)	t 1	214	219	n.q.	n.q.
Mercantile (peso specifico fino a 73)	t 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Cruscamì (franco domicilio acquirente - alla rinfusa)					
Tritello	t 1	223	225	221	223
Crusca	t 1	200	202	198	200
Cruschello	t 1	217	219	217	219
Granoturco ibrido naz. comune <i>(con il 14% di umidità)</i>	t 1	253	252	254	255
Orzo nazionale (prezzo indicativo)					
Peso specifico da 61 a 64	t 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Peso specifico da 55 a 60	t 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Per p.s. < 55 e > 64 scostamento -/+ 0,5% per punto di p.s.	t 1	675	677	n.q.	n.q.
Semi di soia nazionale					
CASEARI					
Burro pastorizzato	kg 1	3,20		3,20	
Provolone					
- Valpadana dolce	kg 1	5,95	6,05	5,95	6,05
- Valpadana piccante	kg 1	6,15	6,35	6,15	6,35
- dolce	kg 1	5,50	5,70	5,50	5,70
- piccante	kg 1	5,75	6,05	5,75	6,05
Grana Padano <i>(scelto 01 - da stagionatore franco luogo di stagionatura)</i>					
- stagionatura di 9 mesi	kg 1	7,00	7,10	7,00	7,10
- stagionatura tra i 12 e i 15 mesi	kg 1	7,50	8,05	7,50	8,05
- stagionatura oltre i 15 mesi	kg 1	8,35	9,05	8,35	9,05

PRODOTTO	unità di misura	rilevazione precedente		rilevazione odierna	
		Min.	Max	Min.	Max
BESTIAME BOVINO <i>(franco macello)</i>					
Vitelli da allevamento (baliotti) <i>(peso vivo):</i>					
- da incrocio (50-60 kg)	kg 1	2,70	4,50	2,70	4,50
- frisona (45-55 kg)	kg 1	1,20	1,70	1,40	1,90
- frisona (40-43 kg)	kg 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Maschi da ristallo (biracchi) <i>(peso vivo):</i>					
- frisona (180-250 kg)	kg 1	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Bovini da macello (prezzo indicativo - peso morto):					
CAT. B - Tori (maggiori di 24 mesi) P2 (50%) - O3 (55%)	kg 1	2,10	2,40	2,10	2,40
CAT. E - Manze scottone (fino a 24 mesi) P3 (47%) - O3 (50%)	kg 1	2,30	2,85	2,30	2,85
CAT. E - Manze scottone (sup. a 24 mesi) P2 (45%) - O3 (48%)	kg 1	2,30	2,80	2,30	2,80
CAT. E - Vitellone femmine da incrocio O3 (54%) - R3 (57%)	kg 1	3,35	3,80	3,35	3,80
CAT. D - Vacche frisona di 1^ qualità P3 (44%) - O2/O3 (46%)	kg 1	2,45	2,75	2,45	2,75
CAT. D - Vacche frisona di 2^ qualità P2 (42%) - P3 (43%)	kg 1	2,00	2,25	2,00	2,25
CAT. D - Vacche frisona di 3^ qualità P1 (39%) - P1 (41%)	kg 1	1,65	1,85	1,65	1,85
CAT. D - Vacche frisona di 1^ qualità (peso vivo)	kg 1	1,08	1,27	1,08	1,27
CAT. D - Vacche frisona di 2^ qualità (peso vivo)	kg 1	0,84	0,97	0,84	0,97
CAT. D - Vacche frisona di 3^ qualità (peso vivo)	kg 1	0,64	0,76	0,64	0,76
CAT. A - Vitelloni incrocio nazionali di 1^ qualità R3 (55%) - U3 (56%)	kg 1	3,25	3,50	3,25	3,50
CAT. A - Vitelloni incrocio nazionali di 2^ qualità O3 (53%) - R2 (54%)	kg 1	2,85	3,05	2,85	3,05
CAT. A - Vitelloni frisona di 1^ qualità O2 (51%) - O3 (52%)	kg 1	2,45	2,65	2,45	2,65
CAT. A - Vitelloni frisona di 2^ qualità P1 (49%) - P3 (50%)	kg 1	2,05	2,35	2,05	2,35
FIENO E PAGLIA (da commerciante - franco azienda acquirente)					
Fieno maggengo	t 1	140	155	140	155
Loietto	t 1	140	145	140	145
Fieno di 2^ qualità	t 1	90	100	90	100
Fieno di erba medica	t 1	140	165	140	160
Paglia	t 1	105	115	105	115

NB. Le quotazioni dei seguenti prodotti vengono rilevate e sono pubblicate sui listini relativi ai sottoindicati giorni di mercato: Latte spot - primo mercoledì del mese; Legname e piante da vivaio - secondo mercoledì del mese